



Chiara Cescatti

SUONO-LEGGO-SCRIVO

Attività musicali a supporto del rinforzo delle abilità di letto-scrittura

Il progetto nasce nell'ambito di un bando di borse di ricerca per docenti promosso da IPRASE (TN), l'Istituto Provinciale per la Ricerca e la Sperimentazione Educativa, nel 2017.

INTRODUZIONE E NOTE METODOLOGICHE

Le finalità del progetto

Il presente progetto di ricerca ha come finalità quello di valutare se attraverso attività musicali mirate e diversificate, sia di tipo attivo che ricettivo, vi possa essere un miglioramento nell'acquisizione dei prerequisiti e delle abilità di base della letto-scrittura.

Il mezzo sonoro-musicale viene pertanto utilizzato...

- per favorire cosa?
 - Lateralizzazione
 - coordinazione oculo-motoria
 - percezione sonora
 - organizzazione e strutturazione temporale
 - attenzione e concentrazione.
- come?

Attraverso il *transfer* (inteso come approccio interdisciplinare) delle modalità di apprendimento dal contesto musicale al contesto linguistico.
- perché?

Per sviluppare e stimolare reti neurali, abilità e competenze in ambito musicale che possano poi essere applicate e utilizzate anche per l'apprendimento linguistico.

Il contesto di riferimento

La classe sperimentale dove il progetto è stato realizzato è una classe I dell' I. C. di Mori e Brentonico (TN). La classe è composta da 18 bambini.

A livello comportamentale, fin dai primi giorni di scuola, sono emerse alcune criticità; il gruppo classe è apparso estremamente vivace e poco disciplinato e si sono evidenziati talvolta atteggiamenti conflittuali tra alcuni alunni. Un alunno ha manifestato, durante il primo mese di scuola, problemi di integrazione con il contesto scolastico, rifiutando di venire a scuola e assumendo comportamenti oppositivi e di disturbo durante le lezioni. Dal punto di vista degli apprendimenti e delle competenze di base la classe si presenta estremamente disomogenea, con un esteso gruppo di bambini in difficoltà, tra cui un bambino straniero con difficoltà linguistiche e un bambino bocciato con evidenti deficit cognitivi, un gruppo di bambini con abilità di medio livello e alcuni bambini con capacità e potenzialità di alto livello.

In generale gli insegnanti hanno rilevato nella classe difficoltà di mantenimento dei tempi di attenzione e concentrazione e alunni poco collaborativi tra loro e poco disponibili al lavoro di gruppo. Fin dai primi incontri si è in ogni caso evidenziata una buona disponibilità all'apprendimento e un'ottima collaborazione con l'insegnante ricercatore.

Gli alunni non hanno precedentemente mai svolto attività o percorsi musicali strutturati, né singolarmente né in gruppo, anche perché provenienti di scuole materne differenti.

La classe di controllo è un'altra classe I dell'istituto, composta da 9 bambini.

Dal punto di vista comportamentale il gruppo è disciplinato, collaborativo, con tempi di attenzione concentrazione alti rispetto alla media; i rapporti interpersonali tra gli alunni e con gli insegnanti sono estremamente positivi. Dal punto di vista degli apprendimenti il gruppo classe si presenta abbastanza omogeneo e in una fascia di livello media, con un bambino con alcune difficoltà, due alunni con abilità e potenzialità alte e un bambino con disabilità medio – grave.

Negli ultimi due anni di scuola materna tutti i bambini hanno seguito un percorso musicale con un'esperta esterna.

La ricerca: obiettivi, metodologie di intervento, fasi e strumenti

La ricerca è stata progettata secondo un percorso articolato in tre fasi, che prevedono la graduale acquisizione di quelle competenze di base, comuni sia all'ambito musicale che a

quello linguistico, necessarie all'apprendimento della letto-scrittura.

Gli obiettivi previsti durante il progetto sono:

- Acquisizione di abilità di coordinazione ritmica
- Acquisizione di abilità di ascolto e concentrazione prolungate
- Acquisizione di abilità di coordinazione sensoriale, articolate in
 - sincronizzazione motoria-uditiva: interiorizzazione della pulsazione su stimolo sonoro
 - sincronizzazione motoria-visiva per la lettura: lettura ritmico-sonora
 - sincronizzazione uditivo-simbolica: traduzione dal suono al simbolo (dettati ritmico-sonori)

Dal punto di vista metodologico la ricerca ha previsto un ciclo di incontri settimanali basati su attività musicali di gruppo, volte a sviluppare e rinforzare le competenze cognitive di base per l'apprendimento della letto scrittura, attraverso

- una didattica per competenze che, ponendo l'attenzione sulla comunicazione nella lingua madre e sulle competenze sociali e civiche, miri a favorire:
 - la valorizzazione dell'apprendimento sociale, cooperativo e tra pari;
 - l'assunzione costante di responsabilità di fronte ai compiti da gestire in autonomia, individualmente ed in gruppo;
 - la centratura del processo di apprendimento-insegnamento sull'azione degli allievi, piuttosto che su quella dei docenti;
- attività laboratoriali e metodologie attive, in un contesto di apprendimento fatto di spazi ampi, senza banchi, forniti di materiali didattici adatti allo svolgimento del percorso, che permetta l'acquisizione di abilità e competenze attraverso il fare collettivo.

I principali modelli metodologici di riferimento su cui sono state impostate le attività sono:

- METODO B.A.P.N.E.: metodo di *body percussion* ideato dal prof. Javier Romero Naranjo per sviluppare le intelligenze multiple attraverso i fondamenti e la classificazione dei principi sistemici della didattica della percussione corporale;
- MODELLO ORFF-SCHULWERK: approccio pedagogico ideato da Carl Orff e sviluppato in Italia da Giovanni Piazza, che pone particolare attenzione alla musica che nasce dal corpo, al suono vocale e alla scansione verbale prima che al canto, all'uso di una strumentazione didattica (lo strumentario Orff) di approccio immediato, ideata a misura di bambino;
- MODELLO KODALY: approccio didattico musicale ideato dal compositore Zoltán Kodály,

che ha come fulcro la grande rilevanza data all'uso della voce e alla lingua madre per favorire l'apprendimento musicale attraverso la creatività, l'intuizione e la partecipazione attiva dei bambini.

Sono stati previsti 17 incontri settimanali di circa 40 minuti ciascuno, articolati in tre unità di lavoro sulla base dei contenuti delle attività:

- U.D.L. 1 (cfr. allegato UDL1): GIOCHI E ESERCIZI SUI PREREQUISITI RITMICO MOTORI E UDITIVI (9 incontri)
 - attenzione, concentrazione e discriminazione uditiva
 - interiorizzazione della pulsazione-sincronizzazione motoria
 - coordinazione motoria e lateralizzazione

- U.D.L. 2 (cfr. allegato UDL2): SINCRONIZZAZIONE MOTORIO-VISIVA PER LA SCRITTURA e SINCRONIZZAZIONE UDITIVO-SIMBOLICA ATTRAVERSO L'USO DI SIMBOLOGIA NON CONVENZIONALE (4 incontri)

- U.D.L. 3(cfr. allegato UDL3): SINCRONIZZAZIONE MOTORIO-VISIVA PER LA SCRITTURA e SINCRONIZZAZIONE UDITIVO-SIMBOLICA ATTRAVERSO IL SIMBOLO LINGUISTICO (4 incontri).

In quest'ultima fase avviene quindi una generalizzazione dell'utilizzo delle competenze di base comuni agli ambiti musicale e linguistico per lo svolgimento delle prime attività di letto-scrittura.

Essendo ogni intervento strutturato in una modalità ludica e laboratoriale, i giochi proposti nella prima fase sono stati utilizzati e ripresi anche nelle fasi successive, come attività di avvio dell'intervento e come rinforzo delle competenze necessarie alla loro realizzazione.

Il progetto si è svolto prevalentemente in aula di musica, uno spazio ampio, molto luminoso, libero da banchi.

Per le diverse attività sono stati utilizzati materiali diversificati.

FASE 1:

- Strumentario didattico di vario tipo, sia a percussione intonata che non intonata
- lettore cd e brani musicali per attività musicali di sincronizzazione sonora

FASE 2

- Strumentario didattico non intonato

- cartellini per la lettura ritmica attraverso simboli non linguistici
- griglie predisposte per i dettati ritmico-sonori attraverso simbologia non convenzionale

FASE 3

- cartellini per la lettura ritmica attraverso il simbolo linguistico
- griglie predisposte per i dettati ritmico-sonori con simboli linguistici

All'inizio della fase 1 e alla fine della fase 2 e della fase 3 sono state infine attuate le osservazioni e le valutazioni iniziali, intermedie e finali nella classe sperimentale e in quella di controllo.

I RISULTATI DELL'INDAGINE QUANTITATIVA

Il campione: metodologie e tecniche di analisi

Nella classe campione le osservazioni iniziali sono state effettuate tutte tramite riprese video: in questa prima fase le competenze valutate sono state

- l' ascolto consapevole e con tempi adeguati degli stimoli sonori
- la sincronizzazione di un atto motorio semplice con uno stimolo sonoro esterno e/o con la propria voce
- la coordinazione del movimento rispetto agli assi corporei orizzontale e/o sagittale associato a enunciati verbali ritmici.

Questi parametri hanno fornito quindi dati più di tipo descrittivo che non numerico: perciò, in questa prima fase è stata privilegiata un'analisi di tipo qualitativo.

Nelle verifiche intermedie e conclusive invece sono state somministrate delle verifiche

- di lettura ritmica individuale (raccolte tramite riprese video)
- di dettati ritmico-sonori (su griglie predisposte dall'insegnante)

Questo tipo di raccolta dati ha permesso un'analisi di tipo quantitativo dei risultati.

LETTURE RITMICHE

Sono state proposte stringhe di lettura di 4 moduli, ciascuno con due simboli o segni linguistici. Le prove sono state valutata sulla base del numero di errori, secondo questa scala:

- nessun errore
- 1 errore

- 2/3 errori
- più di 3 errori

DETTATI RITMICO-SONORI

Sono state proposte stringhe di dettati di 4 moduli, ciascuno con due simboli o segni linguistici. Anche queste prove sono state valutate sulla base del numero di errori, secondo questa scala:

- nessun errore/ 1 errore
- 2/3 errori
- più di 3 errori
-

Questionari di raccolta e prove di verifica

VERIFICHE UDL 2:

- LETTURA DI STRINGHE RITMICHE CON SIMBOLOGIA CORNOLDI
- LETTURA DI STRINGHE RITMICHE CON PIÙ DI DUE SIMBOLI NON LINGUSTICI
- DETTATO DI RITMI CON SIMBOLOGIA CORNOLDI
- DETTATO STRUMENTALE DI RITMI CON PIÙ DI DUE SIMBOLI NON LINGUSTICI
- DETTATO VOCALE DI RITMI CON PIÙ DI DUE SIMBOLI NON LINGUSTICI

VERIFICHE UDL 3 (prove di competenza conclusive dell'intero progetto):

- LETTURA DI STRINGHE RITMICHE CON LE VOCALI
- LETTURA DI STRINGHE RITMICHE CON LE SILLABE
- DETTATO DI RITMI CON LE SILLABE

Nelle verifiche di lettura un alunno alla volta ha letto il ritmo proposto; per questo motivo sono sempre state somministrate stringhe ritmiche create in estemporanea, ogni volta con combinazioni di moduli (cartellini) diversi, in modo da evitare che gli alunni ripetessero semplicemente quanto letto prima dai compagni.

Raccolta ed analisi dei dati

Al termine della UDL 2 e 3 i dati raccolti evidenziano questi risultati.

UDL 2

	CLASSE SPERIMENTALE	CLASSE DI CONTROLLO
LETTURA DI STRINGHE RITMICHE CON LA SIMBOLOGIA CORNOLDI	tutto giusto: 7/17 → 41% 1 errore: 5/17 → 29% 2-3 errori: 2/17 → 12% più di 3 errori: 3/17 → 18%	tutto giusto: 3/9 → 33% 1 errore: 0/9 → 0% 2-3 errori: 1/9 → 11% più di 3 errori: 5/9 → 56%
LETTURA DI STRINGHE RITMICHE CON PIÙ DI DUE SIMBOLI NON LINGUSTICI	tutto giusto: 9/17 → 53% 1 errore: 5/17 → 29% 2-3 errori: 2/17 → 12% più di 3 errori: 1/17 → 6%	tutto giusto: 4/8 → 50% 1 errore: 0/8 → 0% 2-3 errori: 0/8 → 0% più di 3 errori: 4/8 → 50%
DETTATO DI RITMI CON LA SIMBOLOGIA CORNOLDI	Tutto giusto/1 errore: 9/18 → 50% 2-3 errori: 5/18 → 28% più di 3 errori: 4/18 → 22%	Tutto giusto/1 errore: 5/8 → 62,5% 2-3 errori: 2/8 → 25% più di 3 errori: 1/8 → 12,5%
DETTATO STRUMENTALE DI RITMI CON PIÙ DI DUE SIMBOLI NON LINGUSTICI	Tutto giusto/1 errore: 6/17 → 35% 2-3 errori: 8/17 → 47% più di 3 errori: 3/17 → 18%	Tutto giusto/1 errore: 7/9 → 78% 2-3 errori: 1/9 → 11% più di 3 errori: 1/9 → 11%
DETTATO VOCALE DI RITMI CON PIÙ DI DUE SIMBOLI NON LINGUSTICI	Tutto giusto/1 errore: 16/18 → 89% 2-3 errori: 1/18 → 5,5% più di 3 errori: 1/18 → 5,5%	Tutto giusto/1 errore: 6/8 → 75% 2-3 errori: 1/8 → 12,5% più di 3 errori: 1/8 → 12,5%

UDL 3

	CLASSE SPERIMENTALE	CLASSE DI CONTROLLO
LETTURA DI STRINGHE RITMICHE CON LE VOCALI	tutto giusto: 10/18 → 55,5% 1 errore: 4/18 → 22% 2-3 errori: 3/18 → 17% più di 3 errori: 1/18 → 5,5%	tutto giusto: 2/9 → 22% 1 errore: 1/9 → 11% 2-3 errori: 1/9 → 11% più di 3 errori: 5/9 → 56%
LETTURA DI STRINGHE RITMICHE CON LE SILLABE	tutto giusto: 11/16 → 69% 1 errore: 2/16 → 12,5% 2-3 errori: 1/16 → 6% più di 3 errori: 2/16 → 12,5%	tutto giusto: 4/8 → 50% 1 errore: 2/8 → 25% 2-3 errori: 2/8 → 25% più di 3 errori: 0/8 → 0%
DETTATO DI RITMI CON LE SILLABE	Tutto giusto/1 errore: 8/16 → 50% 2-3 errori: 6/16 → 37,5% più di 3 errori: 2/16 → 12,5%	Tutto giusto/1 errore: 4/9 → 44% 2-3 errori: 3/9 → 33% più di 3 errori: 2/9 → 23%

L'INDAGINE QUALITATIVA

Articolazione e strumenti per l'osservazione

Al momento dell'osservazione delle classi e nella prima fase del progetto, caratterizzata dalla proposta di giochi ed esercizi sui prerequisiti ritmico motori e uditivi (9 incontri), è stata privilegiata un'indagine di tipo qualitativo, che ha permesso di osservare e valutare i parametri comportamentali e le competenze degli alunni in maniera più articolata e differenziata, evitando la categorizzazione di dati tipica dell'analisi quantitativa, che in questa fase sarebbe risultata estremamente limitante e non esaustiva.

Lo strumento privilegiato per l'analisi qualitativa è stato un **diario di osservazioni** delle riprese video delle attività proposte, che per quanto riguarda la prima fase del progetto ha tenuto conto di una serie di indicatori con cui osservare e valutare i prerequisiti ritmico motori e uditivi degli alunni:

- attenzione, ascolto e concentrazione
- coordinazione ritmico motoria degli assi corporei
- lateralizzazione
- adeguamento del fare individuale al fare collettivo
- sincronizzazione uditivo-motoria
- sincronizzazione vocale-motoria.

L'attività di verifica conclusiva al termine di questa prima fase del progetto, per la sola classe sperimentale, è stato il Gioco dei Nomi; è stata anch'essa valutata in termini qualitativi, utilizzando i parametri sopraindicati. Tale attività, utilizzata sia come modalità di valutazione iniziale, sia come esercizio di rinforzo, è la *summa* delle competenze su cui si è lavorato.

Anche nelle verifiche intermedie e conclusive (letture e dettati), accanto ad una valutazione di tipo quantitativo, si è comunque affiancata un'osservazione di tipo qualitativo, in particolare nelle prove di lettura, evidenziando

- incertezze e imprecisioni ritmiche
- lentezza nella discriminazione dei segni
- difficoltà di concentrazione
- errori nell'individuazione e nella realizzazione ritmica del "silenzio".

Evidenze e risultati

Dalle osservazioni qualitative nella prima fase del lavoro sono emerse le seguenti evidenze contestuali:

CLASSE SPERIMENTALE

Il gruppo classe si è evidenziato molto vivace e poco integrato.

Nella prima fase del progetto, legata allo sviluppo dei prerequisiti della letto-scrittura, si è notato come, in generale, gli alunni avessero tempi di attenzione, concentrazione e ascolto ridotti.

La coordinazione degli assi corporei è risultata adeguata per più della metà degli alunni, mentre scarsa è risultata, in generale, la lateralizzazione; solo un terzo degli alunni è riuscita inoltre a coordinare i movimenti corporei contemporaneamente all'uso della voce (Gioco dei Nomi).

Solo circa il 20% dei bambini, nel gioco del Passasuono, è stato in grado di coordinare il proprio atto motorio (colpo di legnetto) con lo stimolo uditivo (pulsazione della “Marcia” di Prokofiev).

Anche a causa delle difficoltà di attenzione e concentrazione è risultata inoltre essere poco sviluppata, nella maggior parte dei bambini, la capacità (e l'intenzionalità) di adeguare e coordinare il proprio fare a quello collettivo, quando i gesti di ciascuno dovevano coordinarsi con quegli degli altri (gioco del Passasuono). Ciò evidenzia uno scarso affiatamento dal punto di vista relazionale del gruppo classe, oltre che scarse competenze basilari di tipo musicale.

Il Gioco dei Nomi, ripetuto più volte come attività per lavorare su più competenze di base per la letto-scrittura, è stato utilizzato anche come verifica osservativa della prima U.D.L.: si è notato come, al termine di questa prima unità, fosse molto migliorata la capacità di lateralizzazione dell'intero gruppo classe, come i bambini mantenessero attenzione e concentrazione per tutto il tempo del gioco senza distrarsi e come la metà degli alunni riuscisse a coordinare i movimenti corporei contemporaneamente alla voce.

Nelle verifiche di lettura intermedie (con simboli non linguistici) si è potuto osservare come i bambini con maggiori difficoltà di lettura (lentezza ed errori) fossero quelli che dimostravano anche incertezze e imprecisioni dal punto di vista ritmico, presenti d'altra parte anche in due bambini con buona capacità di discriminazione del segno e quindi con risultati buoni nelle verifiche (nessun/1 errore di lettura).

Nei dettati di verifica intermedi (con simboli non linguistici) quasi la metà degli alunni ha evidenziato nella prima prova (dettato strumentale) difficoltà nella percezione e nel riconoscimento del silenzio, pur scrivendo correttamente o quasi correttamente i simboli corrispondenti ai suoni uditi; nella seconda prova (dettato vocale) si è notato un notevole miglioramento dei risultati nel gruppo classe e un maggiore riconoscimento del silenzio come parte del dettato sonoro.

Nelle verifiche di lettura conclusive con le vocali la maggior parte dei bambini che ha svolto il compito senza errori o con un solo errore ha richiesto che gli venisse fatta una prova “difficile”, manifestando motivazione e buona autostima; nelle verifiche di lettura ritmica delle sillabe la maggior parte dei bambini ha letto correttamente le sillabe, ma circa il 40% ha evidenziato difficoltà di coordinazione ritmica della lettura con il movimento corporeo (pulsazione con i piedi).

In classe è presente un alunno straniero con un forte disagio socio-culturale oltre che con

difficoltà di apprendimento, che ha svolto le verifiche e le attività proposte con difficoltà e scarsa motivazione; solo nell'ultimo periodo ha partecipato a quanto proposto con più entusiasmo.

CLASSE DI CONTROLLO

Nella classe si è evidenziato un clima estremamente positivo, dato probabilmente dal numero esiguo di bambini e dal fatto che il gruppo già si conosceva dalla scuola materna.

Nella prima fase del progetto, legata ai prerequisiti della letto-scrittura, è emerso che gli alunni avevano tempi di attenzione, ascolto e concentrazione adeguati.

Quasi tutti gli alunni, e in parte anche il bambino certificato, riuscivano a coordinare correttamente gli assi corporei, mentre anche in questo caso era scarsa l'abilità di lateralizzazione; circa la metà degli studenti è stata in grado infine di coordinare i movimenti corporei all'uso della voce.

Nel gioco del Passasuono la capacità (e l'intenzionalità) di adeguare il proprio fare a quello collettivo si è rivelata molto buona: il gruppo classe era affiatato e le relazioni tra compagni molto positive. In generale, quasi tutti i bambini sono stati in grado di coordinare il proprio atto motorio (colpo di legnetto) con lo stimolo uditivo (pulsazione della "Marcia" di Prokofie'v).

Nelle verifiche di lettura intermedie (con simboli non linguistici) quasi la metà dei bambini ha commesso più di tre errori, manifestando in particolare lentezza di discriminazione.

Nelle verifiche di lettura conclusive con le vocali la metà dei bambini ha evidenziato difficoltà nel riconoscimento del silenzio, pur riconoscendo quasi sempre i segni linguistici.

ESITI DIDATTICI

Lettura dei risultati nella classe campione e nella classe/i di controllo

Il presente progetto di ricerca ha mostrato, fin da subito, una marcata differenza di contesto tra la classe sperimentale e quella di controllo.

Durante i primi incontri si è evidenziato come la classe campione fosse un gruppo poco omogeneo, caratterizzato da dinamiche relazionali tra i compagni non sempre corrette e talvolta conflittuali, una generale scarsa competenza di ascolto e attenzione e un esteso gruppo di bambini con difficoltà di apprendimento. L'atteggiamento degli alunni verso le proposte della docente è sempre stato in ogni caso positivo ed entusiasta, e ciò ha favorito la predisposizione e l'adesione all'apprendimento.

Ad inizio progetto le competenze di riferimento dei **prerequisiti per la letto-scrittura**, quali

- lateralizzazione
- coordinazione oculo-motoria
- percezione sonora
- organizzazione e strutturazione temporale
- attenzione e concentrazione

erano certamente poco sviluppate; i giochi musicali che hanno caratterizzato la prima fase del percorso hanno però incentivato lo sviluppo di tali competenze.

Il Gioco dei Nomi, utilizzato come verifica osservativa d'ingresso e ripetuto più volte come attività musicale è stato poi usato come verifica conclusiva della prima UDL nella classe campione. Le riprese video hanno evidenziato un netto miglioramento rispetto ai tempi di attenzione e concentrazione durante l'attività e uno sviluppo della lateralizzazione (all'inizio scarsa o nulla) e della coordinazione del movimento corporeo con la voce (all'inizio presente solo per un terzo degli alunni) in circa la metà della classe.

Diversa è sicuramente la situazione di partenza nella classe di controllo, costituita solo da 9 bambini, molto affiatati tra loro, in generale con poche difficoltà di apprendimento e con solide basi musicali, in quanto per due anni alla scuola materna hanno tutti seguito un percorso di educazione musicale con un'esperta. I prerequisiti necessari alla letto-scrittura, a parte le competenze di lateralizzazione, erano pertanto in generale ben sviluppati.

Nel corso dei mesi si è notato come, a causa dell'evidente disparità delle due classi, anche l'avanzamento del programma di italiano svolto dalle docenti di classe è stato differente e certo più avanzato e veloce nella classe di controllo; questo ha sicuramente influito anche sulle *performance* nelle verifiche del progetto.

Nelle verifiche intermedie, la **lettura ritmica di simboli non linguistici** evidenzia uno sviluppo differente di queste competenze nelle due classi; nella classe sperimentale si nota come circa il 70% dei bambini commetta nessuno o 1 solo errore, mentre in media nella classe di controllo questa percentuale non arriva al 50%. Sensibilmente più alto nella classe di controllo rispetto a quella campione è poi il numero di bambini (almeno la metà) che commette molti errori di discriminazione visiva. La maggior presenza, nella classe campione rispetto a quella di controllo, di bambini che presentano minor lentezza di discriminazione visiva si ritiene sia almeno in parte giustificata dagli esercizi di lettura ritmica proposte nel corso del progetto; tali attività favoriscono infatti lo sviluppo di quelle abilità di organizzazione e strutturazione temporale fondamentali per la lettura.

Nei **dettati ritmici con simboli non linguistici** si è notata una maggiore facilità e dimestichezza esecutiva nella classe di controllo (al momento della somministrazione delle verifiche l'insegnante di italiano della classe sperimentale non aveva mai fatto nessun dettato di tipo linguistico agli alunni). È evidente, però, come dal primo al terzo tipo di dettato, dove la complessità del compito aumentava, sia stato molto maggiore il miglioramento nella classe sperimentale (un aumento del 39% di bambini che hanno fatto tutto giusto/1 errore) rispetto a quella di controllo (aumento del 12,5% di bambini che hanno fatto tutto giusto/1 errore); in assoluto inoltre sono stati di più i bambini della classe sperimentale che nell'ultimo dettato hanno fatto tutto giusto/1 errore (89%) rispetto a quelli della classe di controllo (75%).

Per quanto riguarda le verifiche conclusive, si è evidenziato come, ancora una volta, i risultati migliori in termini di percentuale di bambini che hanno fatto nessun o 1 solo errore siano stati nella classe sperimentale, sia per quanto riguarda la **lettura ritmica di sillabe** (69% rispetto al 50% nella classe di controllo), sia per quanto riguarda il **dettato ritmico di sillabe** (50% rispetto al 44% della classe di controllo). Il minor scarto tra le due classi si ritiene sia dovuto, almeno in parte, al fatto che al momento della somministrazione delle verifiche la classe di controllo aveva affrontato molte più consonanti e sillabe rispetto a quella sperimentale.

In generale si ritiene che, in particolare dati i diversi contesti di classe in cui il percorso è stato realizzato e verificato,

- i miglioramenti nelle abilità di base della letto-scrittura siano stati in proporzione maggiori nella classe campione rispetto a quella di controllo;
- tali attività musicali possano essere di sostegno e rinforzo all'apprendimento dei requisiti di base per la letto-scrittura soprattutto per gli alunni più in difficoltà (lo rivela l'evidenza della percentuale spesso più alta nella classe di controllo di alunni che hanno fatto il maggior numero di errori nelle letture e nei dettati).

Riflessione sull'efficacia delle scelte didattico-metodologiche

Le scelte didattico-metodologiche che hanno strutturato il progetto si sono rivelate generalmente adeguate ed efficaci.

La prima parte del percorso è stata caratterizzata da giochi di gruppo, che hanno favorito l'apprendimento cooperativo e per imitazione e hanno facilitato un'osservazione di tipo qualitativo delle competenze in entrata e delle dinamiche relazionali tra gli alunni. Ciò ha

creato le basi per la continuazione del percorso, strutturato su attività più individualizzate, che hanno permesso uno sviluppo delle competenze più specifiche legate alla letto-scrittura e un'osservazione e un'analisi dei dati di tipo quantitativo.

Si ritiene che l'intero progetto sarebbe stato maggiormente efficace se le varie attività, in particolare quelle legate ai prerequisiti ritmico-motori e uditivi, fossero state quotidianamente riproposte anche dai docenti di classe, ma difficoltà di tipo organizzativo non lo hanno reso possibile.

In termini di ricadute sul proprio lavoro professionale e quello dei colleghi, il progetto

- ha rinforzato le abilità professionali della docente referente in termini di **strutturazione di un progetto di ricerca** in ambito educativo e di **utilizzo delle specifiche competenze musicali** per l'uso della musica in un contesto di apprendimento linguistico;
- ha favorito nel gruppo docente coinvolto nel progetto la conoscenza di **nuove pratiche didattiche** in ambito linguistico e musicale e offerto **strumenti di osservazione alternativi** riguardo lo sviluppo e gli apprendimenti degli alunni in ambito linguistico. In particolare, le attività ludiche nel primo periodo hanno evidenziato nei bambini abilità e difficoltà a livello percettivo, motorio e ritmico che hanno trovato successivamente corrispondenza nelle osservazioni legate allo sviluppo delle abilità di letto-scrittura.

PRINCIPALE BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

CRITCHLEY M., HENSON R.A. (1977, ed.it. 1987), *La musica e il cervello*, Piccin, Padova

LEVITIN D.J., (2006, ed.it. 2008), *Fatti di musica*, Codice Edizioni, Torino

MILES T.R., WESTCOMBE J., ed.it. a cura di BUFANO M. (2008), *Musica e dislessia*.

Aprire nuove porte, Rugginetti, Milano

MITHEN S. (2005, ed.it. 2007), *Il canto degli antenati. Le origini della musica, del linguaggio, della mente e del corpo*, Codice Edizioni, Torino

PATEL A., (2014), *La musica, il linguaggio e il cervello*, Giovanni Fioriti Editore, Roma

PERETZ I. (2002) "La musica e il cervello", in *Enciclopedia della Musica*, vol. II, Il sapere musicale, Einaudi, Torino.

ROMERO NARANJO F.H., "Body music! Body percussion! Didáctica de la percusión corporal", in *Música y educación: Revista trimestral de pedagogía musical*, Año nº 19, Nº 68, 2006, págs. 49-88

ROMERO NARANJO F.H., “Percusión corporal y lateralidad. Método BAPNE”, in *Música y educación: Revista trimestral de pedagogía musical*, Año nº 25, Nº 91, 2012, págs. 30-51

SACKS O. ((2007, ed.it. 2008), *Musicofilia*, Adelphi Edizioni, Milano

SCAGLIOSO C.M.(2008), *Suonare come parlare*, Armando Editore, Roma

SLOBODA J.A. (1985, ed.it. 1998), *La mente musicale*, Il Mulino, Bologna

TAFURI J. (1991), *Psicologia genetica della musica*, Bulzoni Editore, Roma